



Sei qui: [Home](#) » [Libri](#) » 8 saggi da leggere per capire il presente da regalare a Natale

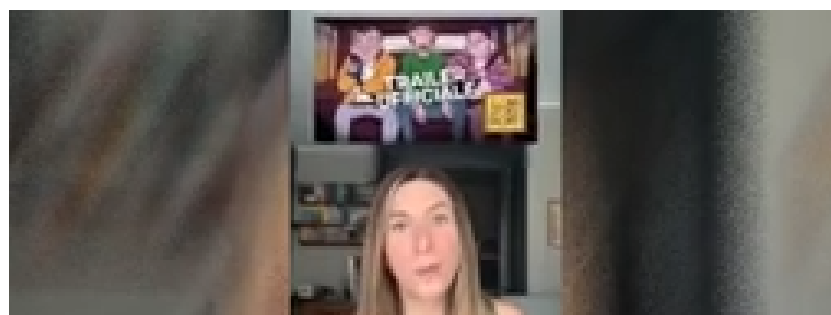
LIBRI

8 saggi da leggere per capire il presente da regalare a Natale

[Alessia Alfonsi](#)

20 Dicembre 2025

Saggi, poesia e cinema: 8 libri per leggere il presente tra memoria, identità, arte e immaginario contemporaneo.



Capire il presente significa attraversare linguaggi diversi, intrecciare memoria e visione, riconoscere come la cultura, alta e popolare, continui a dialogare con il nostro tempo.

Dai **saggi** sulla letteratura e sull'arte alle riflessioni sull'identità di genere, dalla poesia come gesto collettivo al cinema come archivio emotivo, questi otto libri raccontano il mondo contemporaneo da prospettive complementari.

Sono testi che non si limitano a spiegare, ma interrogano: la storia letteraria come rete intermediale, la scrittura come spazio di autodeterminazione, Internet come luogo della memoria instabile, il genere come costruzione fluida, il cinema come rito quotidiano, l'horror come specchio dei nostri limiti, la botanica come linguaggio simbolico. Otto titoli diversi per stile e ambizione, ma uniti dalla stessa urgenza: comprendere chi siamo oggi, attraverso ciò che leggiamo, guardiamo e raccontiamo.

8 libri per leggere il presente

Questi otto libri dimostrano come la cultura contemporanea non sia fatta di compartimenti stagni, ma di connessioni continue: tra passato e presente, tra parola e immagine, tra esperienza individuale e collettiva. Leggerli significa attraversare territori diversi, dalla teoria alla poesia, dal cinema all'arte, per tornare con uno sguardo più consapevole sul nostro tempo.

In un'epoca frammentata e accelerata, questi testi offrono qualcosa di prezioso: la possibilità di fermarsi, leggere, comprendere. E forse anche di riconoscersi.

“Il genere è fluido?” Di Sally Hines è Matthew Taylor tradotto da Martina Rinaldi – Nutrimenti

Il libro non propone risposte definitive né verità dogmatiche. Al contrario, il suo punto di forza sta proprio nel rifiuto delle posizioni rigide. Hines costruisce un percorso che attraversa biologia, psicologia, storia, sociologia e cultura pop, mostrando come l'idea di genere sia sempre stata una costruzione dinamica, modellata dai contesti storici e sociali più che da una presunta natura immutabile. Il genere, ci suggerisce il libro, non è un'essenza da scoprire una volta per tutte, ma un processo: qualcosa che si vive, si negozia, si esprime, talvolta si subisce.

Uno degli aspetti più interessanti di “Il genere è fluido?” è il modo in cui affronta la dissonanza tra sesso biologico e identità di genere senza spettacolarizzarla. Il tema non viene trattato come un'eccezione da spiegare o giustificare, ma come una delle molte possibilità dell'esperienza umana. In questo senso, il saggio lavora contro l'idea stessa di normalità come categoria fissa, mostrando come ciò che

La struttura del libro, con testi organizzati su diversi livelli di approfondimento, non è solo una scelta grafica, ma una dichiarazione di intenti. “Il genere è fluido?” riconosce che il tempo, l’attenzione e le competenze dei lettori non sono uguali per tutti. È un saggio che si può leggere velocemente per farsi un’idea, oppure lentamente per entrare nel dettaglio, senza che nessuna delle due modalità venga svalutata. In un’epoca di letture frammentarie e intermittenti, questa scelta appare tutt’altro che secondaria: è un modo per includere, non per escludere.

Dal punto di vista critico, il libro ha il merito di non separare mai il discorso teorico dalle sue conseguenze pratiche. Quando “Il genere è fluido?” parla di ruoli di genere, di binarismo, di identità non conformi, lo fa sempre interrogandosi sugli effetti concreti di queste categorie: chi viene legittimato, chi viene escluso, chi deve continuamente spiegarsi per esistere. Il genere non è presentato come un tema astratto, ma come una lente attraverso cui leggere le relazioni di potere, le aspettative sociali, le pressioni culturali che attraversano i corpi e le biografie.

Importante è anche lo spazio dedicato alla dimensione storica. “Il genere è fluido?” smonta l’idea che il binarismo maschio/femmina sia universale e naturale, mostrando come molte culture e molte epoche abbiano concepito il genere in modi molto più articolati di quanto si creda. Questo sguardo storico non serve a idealizzare il passato, ma a relativizzare il presente, ricordandoci che ciò che oggi viene difeso come “tradizione” è spesso una costruzione recente.

In definitiva, “Il genere è fluido?” è un libro che non pretende di convincere, ma di far pensare. Non urla, non polarizza, non riduce il dibattito a uno scontro ideologico. È un saggio che invita alla complessità, alla curiosità, alla sospensione del giudizio facile. Ed è forse proprio questa la sua qualità più preziosa: ricordarci che comprendere il genere significa, prima di tutto, accettare che l’umano non si lascia mai rinchiudere del tutto nelle definizioni.

[“Vecchie maestre. Donne, arte e ideologia” di Griselda Pollock e Rozsika Parker – Tlon](#)